

Nuovi orizzonti**Accade nel centrodestra****Isae, a dicembre migliora la fiducia dei consumatori**

Continua a crescere a dicembre la fiducia dei consumatori. L'indice, secondo l'Isae, sale a 113,7 (da 112,8), posizionandosi sui valori più elevati dal luglio 2002. Ad aumentare sono soprattutto le attese per i prossimi mesi.

In controtendenza, i consumatori sono più pessimisti circa la situazione corrente e attesa dell'economia nazionale. Indicazioni più favorevoli provengono tuttavia dalle possibilità future di risparmio e dalla convenienza di acquisto di beni durevoli. A livello territoriale, la fiducia sale di circa due punti nel Nord Est e al Centro. Aumento moderato nel Nord Ovest.

Nucleare, Prestigiacomo: «Con Scajola tutto risolto»

«Si è trattato di un confronto sui contenuti risolto positivamente». Lo ha detto il ministro dell'Ambiente Prestigiacomo, interpellata sulle divergenze con il ministro dello Sviluppo Economico, Claudio Scajola, in merito al decreto sul nucleare.

Tremonti il plenipotenziario Il ministro si veste da leader

Presenta la Finanziaria assieme a Paolo Bonaiuti. «Se avesse potuto, il premier sarebbe stato qui»
Al Parlamento propone la riforma fiscale per le famiglie. Ma per loro nella manovra non c'è nulla

Il personaggio**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA

Giulio Tremonti brinda alla Finanziaria (l'ultima, la prossima si chiamerà legge di stabilità) parlando da plenipotenziario, da «capo pro tempore», da proconsole dell'imperatore mediatico. Tanto che detta la scaletta anche alle Tv presenti. «Aggiungete questa frase se è possibile», chiede agli operatori dallo scranno della sala del Parlamento del «Palazzone» di Via Venti Settembre. Alla sua sinistra Paolo Bonaiuti, che gli dà l'investitura politica. «Il premier Silvio Berlusconi oggi sarebbe stato qui», dichiara. Più in là il direttore generale Vittorio Grilli, sull'altro lato il viceministro Giuseppe Vegas e il Ragioniere Generale dello Stato. La prima linea del Tesoro convocata davanti a telecamere e flash per dire sostanzialmente che l'ultima finanziaria è la migliore possibile, che la proroga allo scudo fiscale «era necessaria», e che quella sanatoria ha importanti risvolti etici (!) («meglio far rientrare i capitali che farli scappare», ripete), che il governo ha lavorato con coraggio («Ci chiedono coraggio, ma ci vuole coraggio a fare questa richiesta» è il calembour di Tremonti), che la crisi ci impone una tassa di 15 miliardi (per i tassi sul debito), che nonostante tutto l'Italia ha tenuto.

**Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti**

Insomma, la solita linea: con la crisi non si poteva far altro. Non un'idea di rilancio, non un'idea di sviluppo. Tutto rinviato a una fantomatica grande e epocale riforma fiscale (annunciata da una decina d'anni). Quanto alla manovra, i soldi sono quelli degli evasori, ma anche quelli delle famiglie, che pagheranno più balzelli (tassa sui processi, sugli aeroporti, sulle autostrade) e in cambio non avranno nessuna mi-

sura: né un bonus, né una una tantum. Il tutto in un momento di «grave sofferenza» ammette Tremonti. Tuttavia famiglie e lavoratori non si aspettano nulla in corso d'anno: nessun taglio all'Irap né all'Irpef perché i soldi non ci sono. «Se qualcuno ha un'idea la dica», scherza il ministro. Ma il ministro esulta: non ho aumentato le aliquote. Dimenticando che il «popolo» della destra gli chiede di abbassarle.

Più che un messaggio economico, da Via Venti Settembre parte un chiaro segnale politico. È Tremonti ad avere nelle mani i fili della maggioranza, è lui che «governa» il quadro politico, è lui che tiene gli scossoni interni alla destra e che lancia segnali all'opposizione. A Gianfranco Fini manda a dire che grazie alla manovra anche il Parlamento, anche i peones sono stati rispettati. A dispetto di chi critica le micromisure, di

Foto Ansa